

QATAR

PERCHE

- [Perché QATAR](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

RISCHI

- [Rischi paese SACE](#)
- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
- [Flussi turistici](#)

PERCHE

PERCHÈ QATAR

- [Crescita del Paese](#)
- [Progetti infrastrutturali in fase di avvio](#)
- --
- ---
- --

Crescita del Paese

Il Qatar e' cresciuto negli ultimi anni con tassi mediamente in doppia cifra, in linea con i programmi di sviluppo di lungo periodo del Paese, che puntano principalmente sulla diversificazione economica e sulla riduzione della dipendenza dall'oil & gas.

Progetti infrastrutturali in fase di avvio

Per i prossimi anni, in vista dell'organizzazione dei Mondiali FIFA del 2022, il Qatar ha avviato un ambizioso programma di sviluppo infrastrutturale (stradale, portuale, aeroportuale, ferroviario, dell'ospitalita', turistico), sostenuto da investimenti pubblici per un ammontare totale di oltre 140 miliardi di dollari.

--

--

--

--

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013

DATI GENERALI

Forma di stato	monarchia costituzionale ereditaria
Superficie	11,6 kmq
Lingua	arabo; molto diffuso l'inglese
Religione	musulmana sunnita wahabita
Moneta	riyal

Ultimo aggiornamento: 14/01/2013

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Altre attività dei servizi](#)

Costruzioni

Il settore delle costruzioni in Qatar e' in forte espansione, in ragione dell'ampio piano di sviluppo infrastrutturale lanciato nel 2011.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

In ragione del rapido sviluppo urbano e infrastrutturale, nonche' dei piani di diversificazione industriale, e' in rapida crescita il fabbisogno di energia elettrica, con opportunita' di sviluppo di nuove reti.

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Vi e' crescente richiesta di attivita' di consulenza, specie nel settore progettazione/ingegneria.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

L'espansione urbana in corso nella Capitale ha reso vieppiu' evidente la mancanza di un adeguato sistema fognario e di trattamento dei rifiuti.

Altre attività dei servizi

L'intero settore dei servizi qatarino e' ancora embrionale e poco sviluppato, nonostante la rapida crescita economica e demografica del Paese.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2013

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Mobili](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)

Macchinari e apparecchiature

L'embrionale settore industriale/manifatturiero locale, nonche' l'avvio delle grandi opere infrastrutturali richiederanno verosimilmente nei prossimi anni ingenti forniture di macchinari e mezzi di automazione e movimentazione, che l'industria locale non e' ancora in grado di produrre in proprio.

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

L'ampio piano di sviluppo della rete di trasporti pubblici, unito alla totale assenza di una propria industria ferroviaria e cantieristica, offrira' nel prossimi anni eccellenti opportunita' per l'esportazione di tali mezzi.

Mobili

L'Italia continua a confermarsi fornitore di riferimento per il settore mobili e arredamento in generale, grazie all'eccellenza del design, all'alta qualita' dei materiali e all'assenza di concorrenza manifatturiera locale.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Significative opportunita' di esportazione specie di alta gamma e prodotti di lusso.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

L'assenza di uno sviluppato settore manifatturiero locale rende necessaria l'importazione in Qatar di quasi ogni genere di prodotto: l'alta qualita' ed eccellenza dei prodotti italiani continua ad essere particolarmente apprezzata ed a mantenere significative quote di mercato.

Ultimo aggiornamento: 10/06/2013

POLITICA INTERNA

La stagione riformistica politica, economica e sociale del Qatar si apre nel 1995, all'indomani del colpo di Stato con cui l'attuale Emiro, Hamad bin Khalifa Al Thani spodesta pacificamente il padre. Il Paese ha quindi conosciuto, sebbene a fasi alterne, cambiamenti molto rilevanti, che discendono innanzi tutto, ed in buona sostanza, da una diversa interpretazione, aperta e tollerante, del wahabismo sunnita. L'Emiro ha cercato di portare avanti questo delicato processo puntando sulla diffusione dell'istruzione e di un approccio critico al sapere e su una progressiva apertura della società verso l'esterno. E questo anche grazie alla straordinaria crescita economica del Paese, che ha permesso di mantenere il sostegno di un'opinione pubblica al cui interno i tradizionalisti sono tuttavia ancora numerosi e forti. Perno di tale sviluppo è la "Qatar National Vision 2030", lanciata alla fine del 2008. Entro il 2030 il Qatar mira infatti a diventare una società avanzata, in grado di garantire un livello e una qualità di vita elevati per tutta la propria popolazione, grazie anche alla capacità di garantirsi una crescita economica adeguata. Data la ridotta componente autoctona del Qatar (circa il 20% della popolazione totale residente) rispetto agli immigrati provenienti da ogni parte del mondo, il Governo, per evitare che la cittadinanza si adagi troppo sui sussidi statali e possa costituire una valida risorsa per la crescita economica futura, negli ultimi anni, ha iniziato a promuovere fortemente la presenza di qatarini sia all'interno di tutte le amministrazioni pubbliche e delle aziende statali, sia all'interno delle ditte private (Qatarizzazione).

Nel clima di riforma aperto dalla Costituzione, in vigore dal 2005, si colloca l'istituzione della locale Commissione per i Diritti Umani, dell'Autorità per la trasparenza ed il controllo amministrativo e dell'Autorità per la lotta alla corruzione nella Pubblica Amministrazione. Il dibattito è inoltre in corso per una nuova riforma complessiva del quadro normativo relativo al lavoro subordinato, nella direzione di una maggiore tutela dei lavoratori stranieri. Più di recente, il National Human Rights Council ha sollevato il dibattito sull'opportunità che i membri del Governo e gli Alti Funzionari pubblici siano soggetti a nuove regole volte a favorire la trasparenza e la pubblicità nella gestione dei loro assets privati, al fine di prevenire eventuali conflitti di interesse. Le prime elezioni dei due terzi dei membri del Consiglio Consultivo sono state annunciate per la seconda metà del 2013.

Nell'ultimo biennio il sovrano ha avviato un'opera di graduale ringiovanimento della compagine governativa e delle diverse posizioni chiave del Paese, sostituendo in particolare i vertici dei dicasteri dell'Educazione, della Sanità, del Commercio e dell'Energia e Industria, nonché dell'Ufficio dell'Emiro con persone considerate vicine e leali alla famiglia reale, ed in particolare all'Erede al Trono, in un'ottica di preparazione alla successione. Il rimpasto non ha risparmiato nemmeno il vertice dell'emittente satellitare Al Jazeera, il cui Direttore Generale W addah Khanfar è stato sostituito da un membro della famiglia reale di provenienza manageriale, con la prospettiva di ricondurre l'emittente e la sua linea editoriale sotto un maggiore controllo (e con un più deciso sostegno) del governo di Doha.

L'onda di protesta che ha investito il Medio Oriente nei primi mesi del 2011 non sembra aver intaccato la stabilità interna dell'Emirato, grazie alla sua sostanziale solidità economica, unita all'elevata ricchezza pro capite e al lento e graduale processo di riforme avviato dal 1995 (per quanto ancora lacunoso e incompleto). Il prosieguo lungo il lento cammino di riforme e le positive aspettative economiche di medio termine dovrebbero essere sufficienti a garantire alla leadership qatarina strumenti idonei ad agire rapidamente, se non d'anticipo nell'affrontare eventuali movimenti o istanze popolari. Ciò peraltro sempre contemperando le istanze riformiste e modernizzatrici con il rispetto delle componenti più conservatrici della società qatarina.

Ultimo aggiornamento: 14/01/2013

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Qatar sta attraversando una fase di progressivo consolidamento della sua immagine nell'area mediorientale e sullo scenario internazionale, che gli ha anche consentito di aggiudicarsi l'ardua competizione per l'organizzazione dei Mondiali di Calcio del 2022.

Il Qatar ospita la più grande base aerea USA al di fuori del continente americano, sede del comando aereo USA nel Golfo, e la televisione satellitare Al Jazeera; ha rappresentato per il biennio 2006-2007 il mondo arabo in Consiglio di Sicurezza; ha partecipato, unico Paese arabo, alla missione Unifil II in Libano; nel giugno 2008 ha ottenuto un grande successo diplomatico con l'accordo raggiunto dalle fazioni libanesi dopo 5 giorni di difficili negoziati a Doha; ha ospitato in permanenza nella capitale Doha i negoziati tra le varie parti coinvolte nella crisi del Darfur, sino alla firma nel luglio 2011 dell'Accordo tra il Governo sudanese e il Liberation and Justice Movement per l'adozione del Doha Document for Peace in Darfur; svolge un'apprezzata cooperazione allo sviluppo in favore dei Paesi più poveri in ottemperanza anche agli obiettivi del Millennio in ambito Nazioni Unite; il suo Rappresentante Permanente a New York è stato eletto nel 2011 per un anno Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed a gennaio prossimo prenderà il posto di Sampaio al vertice dell'Alleanza per le Civilizzazioni. Nel 2012 Doha ha ospitato la XIII Conferenza UNCTAD, il 25mo Congresso dell'Unione Postale Universale e la UN Climate Change Conference 2012 (COP18).

In ambito regionale, nel tentativo di colmare il vuoto di leadership creatosi nell'area dallo scoppio della Primavera Araba, forte di una sostanziale stabilità interna, non intaccata dall'onda di protesta popolare, ha elevato il livello di impegno sui principali scenari di crisi: dalla Libia alla Siria, in Bahrein ed Oman, nell'ambito delle operazioni coordinate dal CCG, ma anche riguardo al complesso processo di riconciliazione nazionale afgano, ai negoziati di pace in Medio Oriente ed al dialogo intrapalestinese. Al rinnovato

dinamismo qatarino non e' estranea la volonta' di perseguire una linea di azione volta a favorire il recupero di immagine dell'intero mondo arabo che, come indico' l'Emiro gia' nel suo intervento in occasione del Vertice della Lega Araba di Doha del marzo del 2009, si e' mantenuto per troppi anni diviso da litigi e contrasti al suo interno ed e' stato costretto a subire nel proprio ambito decisioni prese altrove. Un'immagine tuttavia da impostare non tanto su basi ideologiche, quanto su un piano di pragmatismo (come e' tradizione della politica estera qatarina), senza pregiudizi nel dialogo con gli altri interlocutori, che consenta di intessere una rete di relazioni flessibile e adattabile a seconda dei contesti, che lasci alla dirigenza qatarina sufficiente spazio di manovra per eventualmente "smarcarsi" da posizioni eccessivamente rigide e giudicate in contrasto con i propri interessi.

Con specifico riguardo alla Primavera Araba, il piu' ampio interesse qatarino alla stabilita' della regione ha fatto si' che Doha partecipasse attivamente nelle iniziative adottate in ambito CCG a sostegno dei due Paesi del Golfo maggiormente colpiti dai movimenti di protesta (Bahrein e Oman). Il Qatar e' stato inoltre il primo Paese arabo a partecipare con propri velivoli (e non solo) all'intervento militare guidato dalla NATO in Libia e tra i primissimi Paesi (primo tra gli arabi) a riconoscere il CNT quale unico rappresentante del popolo libico. L'Emirato si e' anche impegnato nel ricucire i rapporti con l'Egitto post-Mubarak annunciando anche un contributo alla ricostruzione economica del Paese con un piano quinquennale di investimenti nei settori industriale e turistico di circa 18 miliardi di dollari. Nei confronti della Siria Doha ha assunto un atteggiamento sempre piu' intransigente nei confronti del regime di Assad, dopo essersi fatta promotrice dell'iniziativa della Lega Araba volta a favorire una soluzione "regionale" della crisi in Siria, attraverso l'istituzione in seno all'organizzazione pan-araba di un apposito Comitato ristretto.

Ultimo aggiornamento: 14/01/2013

QUADRO MACROECONOMICO

La crescita economica negli ultimi dieci anni ha assunto carattere pressoché costante. Lo sfruttamento delle ingenti risorse naturali, la liberalizzazione degli scambi, la diversificazione del settore produttivo, la realizzazione di grandi progetti in ambito industriale, edilizio/infrastrutturale e turistico hanno protato, specie fino al 2011, a tassi di crescita a doppia cifra. L'economia del Qatar ha più che raddoppiato le proprie dimensioni nel corso del decennio trascorso anche se mostra segni di rallentamento dovuto principalmente al completamento dei maggiori programmi di sviluppo legati allo sfruttamento del gas naturale. Le ultime stime indicano una crescita del PIL reale di poco superiore al 5,5 per cento per il 2013, confermando la tendenza al rallentamento della crescita economica dell'Emirato, che nel 2011 aveva registrato un incremento del 16,7 per (frutto dell'aumento della produzione di GNL e della progressiva entrata in funzione di Pearl GTL, il più grande impianto di produzione di gas-to-liquids al mondo). Se da un lato la continua espansione dei settori non-oil, alimentati dal vasto programma di investimenti pubblici nelle infrastrutture del Paese (per un totale di circa 200 miliardi di dollari, ben oltre i 100 miliardi inizialmente previsti), non ha impedito al Paese di registrare un solido surplus corrente anche nel 2013 (pari al per cento del PIL; nel 2012 aveva raggiunto il 25 per cento), dall'altro lato tali cospicui investimenti, nonostante i ritardi accumulati, stanno già determinando una progressiva riduzione dell'avanzo di bilancio qatarino, complice anche la maggiore spesa derivante da un lato dal generoso aumento salariale concesso ai dipendenti pubblici nel 2011 e dall'altro lato dall'avvio delle previste politiche di sviluppo in campo sanitario e dell'istruzione: nel 2013 (anno fiscale 2013-2014) si stima infatti che la spesa pubblica qatarina abbia raggiunto il 7,5 per cento del PIL, per un avanzo di bilancio pari al 9,4 per cento del prodotto interno lordo (era l'11,6 per cento per cento nel 2012).

La crescita del PIL qatarino dovrebbe mantenere un ritmo sostenuto anche nel prossimo triennio, con tassi previsti previsti tra i 5 e il 5,5%, trainata in particolare dalla continua espansione dei settori non legati agli idrocarburi, alimentati dall'aumento delle spese in conto capitale derivanti dal vasto programma di investimenti pubblici nelle infrastrutture del Paese. Il saldo corrente, attestatosi al 32 per cento del PIL nel 2012, è sceso al 23 per cento del prodotto interno lordo alla fine del 2013, ed ne' previsto calare ulteriormente al 17,3 per cento del PIL nel 2014.

La spesa pubblica qatarina destinata allo sviluppo infrastrutturale è destinata a crescere fino al 2015, provocando, complice anche la maggiore spesa derivante dal generoso aumento salariale concesso ai dipendenti pubblici nel 2011, una progressiva riduzione dell'avanzo di bilancio qatarino anche nei prossimi anni. La stessa Qatar National Development Strategy 2011-2016, lanciata a marzo 2011, prevede un ampio ruolo della spesa pubblica, che grazie alla crescita delle entrate fiscali provenienti dagli idrocarburi e dai prodotti derivati coprirà almeno il 42 per cento di tali investimenti, con un occhio attento particolarmente ai progetti infrastrutturali, alla sanità, all'educazione, alle misure per favorire la diversificazione dell'economia nazionale, e in definitiva all'aumento del benessere dei cittadini.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

POLITICA ECONOMICA

La strategia presente e futura delle autorità del Qatar in campo economico si fonda sulla diversificazione dell'economia interna con l'obiettivo di renderla sempre meno dipendente da gas e petrolio. Nonostante i soddisfacenti risultati sin qui raggiunti, il settore degli oil & gas largamente inteso continua a rimanere una quota di primaria importanza (intorno al 60%) nella composizione del PIL.

La fonte principale delle entrate statali è rappresentata dall'export petrolifero e del gas naturale. In aggiunta agli introiti delle esportazioni, altra importante quota delle entrate statali sono i dividendi e i redditi generati dalle altre industrie di Stato quali quelle raggruppate nella holding 'Industries Qatar' (QAPCO, QASCO, QAFCO, QAFAC), la QNCC (Qatar National Cement Company), la QW EC (Qatar Water and Electricity Corporation), gestore della rete elettrica ed idrica, la QTEL, gestore delle telecomunicazioni, e la QNB ossia Qatar National Bank, banca pubblica che ha una posizione dominante nel settore bancario. Altre fonti di entrate sono costituite da dazi doganali, tasse ed imposte varie. Le principali voci della spesa pubblica sono ad oggi rappresentate da stipendi e salari del pubblico impiego e dal pagamento degli interessi sull'indebitamento; altre, minori voci di spesa sono legate a spese correnti ed in conto capitale.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	124.658	138.392	150.306
Variazione del PIL reale (%)	14,1	5,8	4,5
Popolazione (mln)	1,7	1,8	1,9
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	84.395	86.059	86.638
Disoccupazione (%)	0,4	0,5	0,3
Debito pubblico (% PIL)	34	35,6	34,4
Inflazione (%)	2,1	2,7	3,6
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	9,87	11,68	11,43
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.			

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

Export	2010	2011	2012	Previsioni di crescita 2013	Previsioni di crescita 2014	
Totale	56.429,88 mln. €	82.113,34 mln. €	nd mln. €	0,96 %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2010 (mln. €)		2011 (mln. €)		2012 (mln. €)	
	nd	nd	GIAPPONE	21.393,24	nd	
	nd	nd	COREA DEL SUD	14.465,81	nd	
	nd	nd	INDIA	7.771,36	nd	
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:39	87,22	nd	
	Merci (mln. €)			2010	2011	2012
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			32,61	27,33	nd
	Prodotti delle miniere e delle cave			33.591,47	49.651,31	nd
	Prodotti alimentari			17,77	11,61	nd
	Bevande			3,43	1,72	nd
	Tabacco			0,02	0,03	nd
	Prodotti tessili			3,34	2,57	nd
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			6,72	5,19	nd
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			3,27	3,43	nd
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			16	12,66	nd
	Carta e prodotti in carta			8,54	6,06	nd
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			0,04	0	nd
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			8.489,64	11.399,14	nd
	Prodotti chimici			2.679,02	3.715,21	nd
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			1,51	3,11	nd
	Articoli in gomma e materie plastiche			45,8	31,94	nd
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			31,85	12,03	nd
	Prodotti della metallurgia			611,81	1.089,54	nd
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			41,16	86,24	nd
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			45,5	57,53	nd
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			75,11	54,9	nd
	Macchinari e apparecchiature			461,29	301,45	nd
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			581,79	393,74	nd
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			141,07	103,78	nd
	Mobili			7,77	2,47	nd
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			13,11	30,96	nd
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			nd	nd	nd
	Altri prodotti e attività			9.520,25	15.109,39	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e elaborazioni DGSP-I-Sezione Analisi e Studi su dati OnuComtrade, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

Import	2010	2011	2012	Previsioni di crescita 2013	Previsioni di crescita 2014		
Totale	17.529,75 mln. €	19.344 mln. €	nd mln. €	6,5 %	nd %		
Merci (mln. €)					2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					441,66	nd	nd
Prodotti delle miniere e delle cave					434,33	nd	nd
Prodotti alimentari					910,08	nd	nd
Bevande					105,47	nd	nd
Tabacco					55,16	nd	nd
Prodotti tessili					160,18	nd	nd
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					237,93	nd	nd
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					117,53	nd	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					147,14	nd	nd
Carta e prodotti in carta					129,97	nd	nd
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					0,37	nd	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					149,24	nd	nd
Prodotti chimici					1.046,51	nd	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					212,02	nd	nd
Articoli in gomma e materie plastiche					389,15	nd	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					683,96	nd	nd
Prodotti della metallurgia					1.758,72	nd	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					762,61	nd	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1.223,71	nd	nd
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					1.858,92	nd	nd
Macchinari e apparecchiature					2.857,35	nd	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					1.838,79	nd	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					925,45	nd	nd
Mobili					285,05	nd	nd
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					410,58	nd	nd
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					0,04	nd	nd
Altri prodotti e attività					387,79	nd	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e elaborazioni DGSP-I-Sezione Analisi e Studi su dati OnuComtrade, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	62.770	66.459	65.695
Saldo dei Servizi (mln. €)	-6.805	-9.982	-10.359
Saldo dei Redditi (mln. €)	-9.534	-10.560	-10.290
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-9.089	-11.577	-12.784
Saldo delle partite correnti (mln. €)	37.342	34.341	32.261
Riserve internazionali (mln. €)	12.087	29.496	31.617

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

INVESTIMENTI - STOCK

Stock di investimenti diretti esteri del paese: QATAR (Outward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	9,8 %	10,7 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	9.463 mln. €	13.342 mln. €	nd %	nd %

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: QATAR (Inward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	24 %	17,5 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	23.055 mln. €	21.895 mln. €	nd %	nd %

INVESTIMENTI - FLUSSI

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: QATAR (Outward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	1,5 %	3,5 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.405 mln. €	4.330 mln. €	nd %	nd %

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: QATAR (Inward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	3,7 %	-0,05 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	3.523 mln. €	-62,5 mln. €	nd %	nd %

MATERIE PRIME**MATERIE PRIME**

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013
#nd	#nd	0	0	0	0
Gas naturale	milioni di metri cubi	77	0	0	0
n. d.	n. d.	0	0	0	0
n.d.	n.d.	0	0	0	0
Petrolio	milioni di barili/giorno	0	0	0	0

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2011		2012		2013	
	Val (0 - 100)	Pos. 142 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 148 paesi
GCI	5,2	14	5,4	11	5,2	13
Sub indici						
Requisiti di base (42,9 %)	5,8	12	6	7	6	5
Istituzioni (25%)	5,4	14	5,8	4	6	4
Infrastrutture (25%)	5,2	27	5,1	31	5,2	28
Ambiente macroeconomico (25%)	6,4	5	6,7	2	6,6	6
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,3	22	6,3	23	6,3	25
Fattori stimolatori dell'efficienza (47,8 %)	4,7	27	4,9	22	5	18
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	50	4,9	33	5,1	29
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5	17	5,2	10	5,5	3
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,9	22	5	14	5,3	6
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5	19	5,1	14	5,2	13
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,7	33	5,3	27	5,1	31
Dimensione del mercato (17%)	3,9	59	4	58	4	60
Fattori di innovazione e sofisticazione (9,3 %)	5	16	5	15	5,1	14
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,3	12	5,3	11	5,4	10
Innovazione (50%)	4,7	18	4,7	19	4,8	16
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.						
Note: La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.						

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

	2011		2012		2013	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi
Indice di Libertà Economica	71,3	27	71,3	27	71,3	27
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.						

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

OSSERVAZIONI

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2009		2010		2011	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI			4,7	34	4,7	32
Sub indici						
Accesso al mercato (25%)			3,9	72	3,9	95
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			3,9	72	3,9	95
Amministrazione doganale (25%)			4,8	35	4,8	34
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)			3,6	84	3,8	84
Efficienza delle procedure di import e export (33%)			5	46	5,1	44
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)			5,7	17	5,7	16
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)			4,1	46	4,6	34
Disponibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto (33%)			5,1	33	4,9	37
Disponibilità e qualità dei servizi di trasporto (33%)			3,5	76	3,8	56
Disponibilità ed utilizzo dell'ICT (33%)			3,6	50	5,1	27
Contesto business (25%)			5,9	6	5,6	11
Regolamentazione (50%)			5,4	10	5,2	13
Sicurezza (50%)			6,5	3	6	12

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

	2009	2010	2011
	Valore (%)	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	74,8	74,8	81,4

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2011	2012	2013
GCI	22,3	20,1	20,4
Accesso al finanziamento	0,4	0,2	0,5
Aliquote fiscali	6,2	6,5	12,1
Burocrazia statale inefficiente	4,8	0,6	3,7
Scarsa salute pubblica	0	1,2	0,5
Corruzione	0	0,3	0,8
Crimine e Furti	2,1	3,4	2,5
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	10,6	15,1	12,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	8,2	13,4	16,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,8	16,8	9,8
Inflazione	3	1,6	1
Instabilità delle politiche	0,4	0,1	0,2
Instabilità del governo/colpi di stato	27,7	16,5	11,8
Normative del lavoro restrittive	0,6	1	0,8
Normative fiscali	7	0,6	0,8
Regolamenti sulla valuta estera			5,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

INDICE DOING BUSINESS

	2012		2013		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 183 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 185 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 185 paesi
Posizione nel ranking complessivo		40		40		48
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		116		109		112
Procedure - numero (25%)	8		8		8	
Tempo - giorni (25%)	12		9		8,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	8,3		4,9		5,1	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	64		60,7		62	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		24		18		23
Procedure - numero (33,3%)	17		16		17	
Tempo - giorni (33,3%)	70		62		62,5	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,1		1,1		1,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		18		25		27
Procedure - numero (33,3%)	3		4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	90		90		90	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	4,1		3,9		4	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		37		40		43
Procedure - numero (33,3%)	7		7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	13		13		13	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,3		0,3		0,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		98		104		130
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 6 max) (37,5%)	4		4		4	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 10 max) (62,5%)	4		4		3	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		97		100		128
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		2		2		2
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	3		4		4	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	36		48		41	
Tassazione dei profitti (33,3%)	11,3					
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		57		58		67
Documenti per esportare - numero (33,3%)	5		5		5	
Documenti per importare - numero (33,3%)	7		7		7	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per esportare - giorni (33,3%)			7		17	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per importare - giorni (33,3%)			8		17	
Costi per esportare un container da 20 piedi - (33,3%)	860		885		885	
Costi per importare un container da 20 piedi - (33,3%)	730		1.033		1.033	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		95		95		93
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	570		570		570	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	21,6		21,6		21,6	
Procedure - numero (33,3%)	43		43		43	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		37		36		36
Tempo - anni	2,8		2,8		2,8	
Costo - % del valore della proprietà del debitore	22		22		22	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2014

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

RISCHI

RISCHI PAESE SACE

Descrizione	Valore (da 0 a 100)
	Credito (controparte)
- Sovrana	9 / 100
- Banca	35 / 100
- Grande impresa	36 / 100
- PMI	39 / 100
	Politico normativo
- Trasferimento	13 / 100
- Esproprio	32 / 100
- Breach of contract	36 / 100
Violenza politica	36 / 100

Ultimo aggiornamento:

RISCHI POLITICI

- [Coinvolgimento in crisi regionali](#)
- [Terrorismo](#)
- [Stabilita' interna](#)

Coinvolgimento in crisi regionali L'attuale situazione di sicurezza in Qatar e' complessivamente buona. Il livello di attenzione resta nondimeno elevato in ragione della permanenza di fattori di tensione nell'area: permane infatti un discreto rischio di coinvolgimento del Qatar in un eventuale deterioramento del quadro regionale.

Terrorismo Pur non sussistendo minacce specifiche all'interno del Paese, la politica riformista e di "buon vicinato" condotta dal Governo qatarino ed i rapporti privilegiati con gli USA potrebbero rendere il Qatar un possibile bersaglio di azioni terroristiche, per loro natura imprevedibili.

Stabilita' interna Non vi e' al momento rischio di tensioni interne.

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013

RISCHI ECONOMICI

- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

nd

nd

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013

RISCHI OPERATIVI

- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

nd

nd

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013

OVERVIEW

Lo sviluppo socio-economico dello Stato del Qatar, specie negli ultimi anni, ha assunto i tratti di un vero e proprio boom economico; questo unitamente ad una politica moderata ed oculata ed alla enorme disponibilita' di risorse energetiche (petrolio e, soprattutto, gas naturale) rendono il Paese un importante interlocutore ed un partner strategico dei prossimi decenni.

I dati assoluti di interscambio fra Italia e Qatar sono da diversi anni in forte crescita, anche se dal 2008 il nostro export verso il Qatar ha accusato una sensibile flessione, mentre sono aumentate le importazioni dal Qatar, per effetto soprattutto dell'entrata in funzione del terminale di rigassificazione Adriatic LNG di Rovigo, inaugurato nell'autunno del 2009.

La quota dei beni strumentali è di gran lunga la più significativa per le nostre esportazioni, le cui voci più consistenti sono tradizionalmente macchinari, metalli e prodotti in metallo, mobili, mezzi di trasporto, mentre il gas naturale (82%) e i derivati del petrolio (10,5%) costituiscono al quasi totalita' delle nostre importazioni.

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013

SCAMBI COMMERCIALI

Export italiano verso il paese: QATAR	2010	2011	2012			
Totale	939,2 mln. €	765,7 mln. €	mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	nd	nd	nd			
Prodotti delle miniere e delle cave	nd	nd	nd			
Prodotti alimentari	nd	nd	nd			
Bevande	nd	nd	nd			
Tabacco	nd	nd	nd			
Prodotti tessili	nd	nd	nd			
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	18,1	23,3	nd			
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	nd	nd	nd			
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	nd	nd	nd			
Carta e prodotti in carta	nd	nd	nd			
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	nd	nd	nd			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	nd	nd	nd			
Prodotti chimici	nd	nd	nd			
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	nd	nd	nd			
Articoli in gomma e materie plastiche	nd	nd	nd			
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	nd	nd	nd			
Prodotti della metallurgia	nd	nd	nd			
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	39,8	40,7	nd			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	nd	nd	nd			
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	nd	nd	nd			
Macchinari e apparecchiature	355	261,1	nd			
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	21,2	19,9	nd			
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	114,2	62,8	nd			
Mobili	53	46,9	nd			
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	nd	nd	nd			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	nd	nd	nd			
Altri prodotti e attività	nd	nd	nd			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

Import italiano dal paese: QATAR	2010	2011	2012			
Totale	1.555,6 mln. €	2.070,2 mln. €	mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd mln. €
Merci (mln. €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				nd	nd	nd
Prodotti delle miniere e delle cave				nd	nd	nd
Prodotti alimentari				nd	nd	nd
Bevande				nd	nd	nd
Tabacco				nd	nd	nd
Prodotti tessili				nd	nd	nd
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				nd	nd	nd
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				nd	nd	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				nd	nd	nd
Carta e prodotti in carta				nd	nd	nd
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				nd	nd	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				36,1	128,8	nd
Prodotti chimici				36,3	69,2	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				nd	nd	nd
Articoli in gomma e materie plastiche				nd	nd	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				nd	nd	nd
Prodotti della metallurgia				nd	nd	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				nd	nd	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,25	0,07	nd
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				nd	nd	nd
Macchinari e apparecchiature				2,1	1,6	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				nd	nd	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				nd	nd	nd
Mobili				nd	nd	nd
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,8	0,06	nd
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1.476,6	1.865,1	nd
Altri prodotti e attività				nd	nd	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: QATAR	2010	2011
Totale	1.316 mln. €	mln. €

Stock di investimenti italiani nel paese: QATAR	2010	2011
Totale	748 mln. €	1.111 mln. €

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: QATAR	2010	2011	Previsioni di crescita 2012	Previsioni di crescita 2013
Totale (mln € e var. %)	-31 mln. €	-51 mln. €	nd %	nd %

Flussi di investimenti italiani verso il paese: QATAR	2010	2011	Previsioni di crescita 2012	Previsioni di crescita 2013
Totale (mln € e var. %)	507 mln. €	364 mln. €	nd %	nd %

FLUSSI TURISTICI

Non vi sono informazioni disponibili riguardo ai flussi turistici tra Italia e Qatar.

Ultimo aggiornamento: 20/01/2013